

elenchiamo, non potendo presentarli in modo completo per ragioni di spazio. Essi sono: la gerarchia delle norme (cf. pp. 135-137); le strutture fondamentali della Costituzione della Chiesa (cf. pp. 140-141); la dimensione carismatica della Chiesa (cf. p. 143); l'organizzazione ecclesiastica, annoverata tra le altre specializzazioni in rami (cf. p. 146); i diritti della persona (cf. pp. 147-150); il principio di sicurezza, con le *formalità* e la *pubblicità* che sono i mezzi di cui si serve la tecnica giuridica per proteggere l'ordinamento giuridico. Evitando sempre, però, che si passi dalle formalità, segni esterni che valgono «in quanto vale» ciò che esprimono, allo sterile formalismo, manifestazione di un Diritto primitivo e decadente (cf. pp. 176-179). Infine, vengono date ed esaminate alcune linee direttive dell'interpretazione del Diritto, interpretazione che dovrà farsi sempre secondo un sano realismo, senso della storia e criterio teologico (cf. pp. 180-182).

Da quanto abbiamo detto, utilizzando i passi a nostro avviso più significativi del lavoro, emerge chiaramente la validità della presente pubblicazione. Il prof. Hervada l'ha voluta caratterizzare con un titolo che fa pensare ad un contenuto per i neofiti. Nella realtà, la natura a-temporale dei temi trattati, la profondità di pensiero applicata, logica e coerente, senza dimenticare la lunga esperienza accademica dell'A, fanno di quest'opera quasi un testo di «meditazione» per ogni canonista. Un li-

bro che ogni canonista dovrebbe avere nella sua biblioteca, in modo da poterlo facilmente rileggere e così *ripensare* i fondamenti di quella scienza che dovrebbe essere parte della sua vita, *recuperando* ogni volta, allo stesso tempo, il senso più vero del suo servizio al Popolo di Dio: essere operatore di una Giustizia che aspira sempre a realizzarsi compiutamente nella Carità.

Bruno Esposito, O. P.

Hamilton HESS, *The Early Development of Canon Law and the Council of Serdica*, Oxford University Press, Oxford 2002, p. 279.

Nel 1958 il professore Hamilton Hess, oggi emerito di Teologia presso l'Università di San Francisco (USA), aveva pubblicato una monografia sotto il titolo *The Canons of the Council of Sardica A.D. 343: a Landmark in the Early Development of Canon Law*, della quale il presente libro costituisce la seconda edizione.

L'inversione nell'ordine del titolo rispetto la prima edizione si deve al cambio di prospettiva, favorito dall'aggiunta di tutta una *prima parte*, nella quale vengono analizzati i primi sviluppi della prassi conciliare nella vita della Chiesa. Tale aggiunta sembrerebbe soddisfare ampiamente lo scopo voluto dall'autore di una migliore comprensione del concilio di Sar-

dica. Anzi, ritengo che questa *prima parte* possa considerarsi una valida introduzione alla nascita dell'istituzione conciliare.

Il libro è quindi diviso in tre parti. La prima, appena accennata, nuova rispetto alla prima edizione, ed altre due più specificatamente dedicate al concilio di Sardica. Alla fine della monografia, Hess offre una traduzione in inglese delle versioni greche, latine e teodosiana dei canoni conciliari. Ma prima di andare ai contenuti precisi del libro vorrei evidenziare una delle caratteristiche principali dell'opera di Hess, qual'è la profonda conoscenza della bibliografia in merito ai primi concili così come delle fonti; profonda conoscenza che completa con una acuta capacità di sintesi ed anche di critica rigorosa delle posizioni esistenti riguardanti tutti gli argomenti.

La prima parte, intitolata *Councils, Canons and Canon Law* è a sua volta divisa in tre capitoli. Nel primo, *The Conciliar Movement*, l'autore prende in considerazione le testimonianze di vita conciliare nella Chiesa prima dell'Editto di Milano (313), dovendo analizzare gli scritti dei Padri (specialmente l'Epistolario di S. Cipriano) e di altri scrittori ecclesiastici così come soprattutto la *Historia Ecclesiastica* di Eusebio da Cesarea, fonte principale per i primi due secoli di vita della Chiesa. Analizzando queste testimonianze, Hess studia sia il rapporto fra la prassi conciliare e le istituzioni collegiali dell'Impero Romano, come i collegi municipali

o il Senato, sia la possibile procedura con cui si svolgevano i sinodi, sia infine il modo in cui si arrivava alle decisioni, con particolare attenzione alla nozione di *consensus* e al grado di obbligatorietà per i singoli membri delle decisioni prese.

Nel secondo capitolo, *The Emergence of Canonical Legislation*, l'autore studia l'evoluzione dei concili nella Chiesa verso una prospettiva più di governo e quindi giuridica, soprattutto dopo il 313. Per farlo, Hess presenta un accurato *status quaestionis* delle ricerche sui diversi concili e sul ruolo delle collezioni canoniche nella loro trasmissione, così come una valida interpretazione del senso generale di questa evoluzione.

Nel terzo capitolo, *Development of Ecclesiastical Rule of Law*, si studiano vari argomenti: in primis, il modo di prendere nota delle decisioni conciliari e la successiva pubblicazione, con speciale riferimento alla terminologia adoperata, per quanto da essa si possano ricavare elementi utili alla conoscenza della portata che i partecipanti concedevano alle decisioni prese nelle sedute. Congiuntamente, l'autore studia il grado di obbligatorietà che i concili ritenevano di avere, e anche la loro area di influenza. Hess studia in fine come l'emergere delle collezioni canoniche, alcune sotto finti concili (si pensi al cosiddetto concilio di Laodicea) sia stato determinante per una comprensione più giuridica e vincolante delle decisioni conciliari.

La seconda parte, *Serdica: The Council and its Canons*, anche essa divisa in tre capitoli, prende in considerazione le questioni relative alla storia di questo concilio ed anche i problemi di tradizione testuali ed interpretativi che ha posto agli studiosi.

Nel capitolo quarto, *The Council of Serdica*, l'autore spiega quindi il contesto storico di polemica antiarianista in cui il concilio è nato, polemica a quel punto molto segnata dalla decisione del Papa Giulio I di riammettere alla comunione a Sant'Atanasio, espulso dalla sua sede di Alessandria dagli arianisti. Questo contesto polemico spiega anche la difficile procedura dei lavori conciliari, con due sedute separate per i vescovi occidentali ed orientali, e la sua posteriore conclusione con soltanto i vescovi occidentali. Hess studia anche infine il ruolo di Ossio da Cordova nelle sessioni conciliari.

I capitoli quinto e sesto, *Historical and Textual Problems* ed *Early Textual Transmission and Development*, prendono in considerazione forse la più difficile questione riguardante Sardica: e cioè, l'autenticità dei suoi canoni e i rapporti fra le tre versioni conservate: quella greca, quella latina e quella chiamata teodosiana. La soluzione prospettata dall'autore di considerare originali sia la greca che la latina sembra convincente dopo la sua analisi.

La terza e ultima parte, *Studies in Interpretation*, studia i contenuti dei canoni riunendoli in quattro ar-

gomenti principali ad ognuno dei quali dedica un capitolo: la nomina dei vescovi (capitolo 7), il loro trasferimento ad un'altra sede (capitolo 8), i noti canoni di appello (capitolo 9) e le visite alla corte Imperiale da parte dei vescovi (capitolo 10). In tutti i quattro casi Hess mette in relazione le decisioni conciliari con la legislazione degli altri concili precedenti, ed anche con il contesto storico in cui a Sardica tali decisioni furono prese. Il risultato è, a mio avviso, una accuratissima analisi della portata reale delle affermazioni contenute in quel concilio.

Vorrei concludere esprimendo i miei complimenti sia al professore Hess per il suo valido contributo, che alla Oxford University Press per aver avviato questa seconda edizione migliorata di un'opera così solida su uno degli argomenti principali per la storia di tante istituzioni ecclesiali ed anche per la storia del diritto in genere.

Nicolás Álvarez de las Asturias

Alejandro LIZARRAGA ARTOLA, *Persona, sexualidad, amor, matrimonio. Una selección de textos de Juan Pablo II*, Cuadernos del Instituto Martín de Azpilcueta, Navarra Gráfica Ediciones, Pamplona, 2003, p. 97.

Las presiones sociales y políticas provenientes de diversos grupos con el fin de alcanzar la equipara-